

«Case» della coesione sociale nei territori/1

## Il manifesto delle Case del quartiere

**Coordinamento delle Case del quartiere di Torino**



**SOSTE DI DISCUSSIONE**

La coesione sociale è una costruzione collettiva nei territori, nella quale convergono l'investimento pubblico, la competenza degli operatori professionali, la disponibilità delle reti sociali che innervano i territori, l'allestimento di luoghi fisici che i cittadini vedono come simboli della vivibilità dei territori. Il «manifesto delle Case del quartiere» di Torino ci permette di aprire un confronto, al di là delle etichette, tra le molteplici sperimentazioni in Italia.

**N**egli ultimi anni a Torino sono stati aperti spazi comuni, laboratori sociali e culturali in cui s'incrociano attività e persone, luoghi nei quali si esprimono pensieri e vissuti collettivi, che avviano esperienze di partecipazione, coinvolgimento e auto-organizzazione, spazi che oggi hanno un nome: Case del quartiere.

Luoghi che si abitano, si vivono e si usano, che nascono da una storia di una città attiva e creativa, che ha visto già nei decenni precedenti sperimentazioni di luoghi capaci di innescare pensieri e progetti e di coinvolgere parte della cittadinanza. Alla fine degli anni Novanta, dalle proposte di politiche urbane innovative e dagli stimoli delle istituzioni europee che spingevano ad adottare approcci nuovi, nascono spazi di uso pubblico che superano le politiche settoriali e lavorano insieme ai cittadini per mettere in comunicazione centri e periferie.

La Città di Torino raccoglie questi stimoli e nel 2007 nasce, in una zona periferica della città, la prima Casa del quartiere: Cascina Roccafranca. Negli

anni seguenti si sviluppano nuove esperienze in altri quartieri della città, attraverso storie e percorsi diversi ma con una base comune: spazi a uso pubblico riqualificati, grazie alla collaborazione tra istituzioni pubbliche, fondazioni bancarie, imprese sociali, associazioni e cittadini, luoghi che diventano spazi per la cittadinanza. Da maggio 2012 la Città ha invitato i soggetti gestori delle Case a *riunirsi intorno a un tavolo* con il proposito di coordinare le attività attraverso il consolidamento di una rete per mettere in comune saperi, esperienze e progetti.

### **Presente e futuro in un documento-manifesto**

Un primo risultato del percorso di costruzione della rete è la stesura del «Manifesto delle Case del quartiere». Un documento che raccoglie gli elementi che caratterizzano questi nuovi spazi nella città, riaffermando l'importanza di pratiche sociali e culturali consolidate, ma soprattutto evidenziando quegli aspetti d'innovazione che le rendono caratteristiche e uni-

che nel ricco panorama delle offerte culturali che la città offre. Un manifesto che racconta il presente e nello stesso tempo le prospettive per il futuro, un utile strumento di lavoro, che consente alle Case di confrontarsi tra loro con quel che hanno realizzato fino a oggi e di tracciare un percorso per crescere e svilupparsi in futuro.

L'idea delle Case nasce da una convinzione: le persone sono portatrici di bisogni, ma anche di competenze e disponibilità che possono essere messe a disposizione della comunità per soddisfare esigenze collettive. Sono esigenze che nascono dalle difficoltà di vivere in modo dignitoso, da bisogni primari insoddisfatti come il lavoro e la salute, dall'essere soli nell'affrontare le difficoltà della vita quotidiana, dalla mancanza di relazioni significative, dalla necessità di dare senso e significato alla propria vita; ma anche dal desiderio di continuare a sentirsi attivi, di partecipare alla socialità del quartiere, di essere protagonisti della propria vita, di poter contare nelle decisioni che riguardano la

Comunità, di vivere uno spazio politico dove costruire soluzioni possibili e condivise.

Le Case possono contribuire a creare una coscienza collettiva che renda consapevoli le persone della propria situazione, e possa stimolarle a essere cittadini attivi, autonomi, solidali e responsabili.

Essere cittadini oggi è, infatti, uno dei modi in cui si partecipa alla cosa pubblica, una modalità nuova che si realizza non nella sfera della rappresentanza istituzionale, bensì nel fare cose concrete, nella partecipazione alla soluzione dei problemi che interrogano il singolo e la collettività, nel cercare di dare risposte non solo alle proprie necessità, ma partendo da queste per comprenderle in quelle di altri.

Questo nuovo modo di concepire il rapporto fra città e cittadini, non più fondato sul rapporto dare/avere, operatore/utente, ideatore/utilizzatore, ma sullo scambio di competenze ed esperienze, trova espressione nelle Case in cui attività e iniziative non sono solo «per» i cittadini, ma anche «con» i cittadini, che si prendono cura dei propri bisogni, integrando le risorse pubbliche con quelle di tempo, di capacità, di relazioni, di vissuti e di idee di cui sono portatori.

Veniamo dunque ai *dieci punti* del Manifesto così come sono emersi da molteplici momenti di confronto fra gli operatori.

### 1 | Luoghi aperti a tutti i cittadini

Le Case sono organizzate per accogliere, attraverso attività interculturali, tutti i cittadini dai più piccoli agli anziani, sen-

za discriminazione di genere, nazionalità, estrazione sociale e appartenenza religiosa. Si impegnano a soddisfare esigenze differenti, con un'attenzione specifica ai diversi livelli sociali e culturali delle persone. Esse promuovono iniziative popolari, curando la qualità delle proposte e coniugando cultura con socialità. Non si rifanno a un'ideologia con riferimenti a simboli, bandiere e movimenti, ma rispettano i differenti orientamenti culturali. Si riconoscono, invece, in valori universali come la libertà di espressione, il diritto di partecipare alla vita sociale e politica, l'uguaglianza tra le persone, la giustizia sociale, lo spirito di solidarietà e il rispetto dei diritti umani.

### 2 | Spazi di partecipazione attiva

Le Case promuovono la partecipazione alla vita sociale e culturale dei quartieri attraverso differenti forme di cittadinanza attiva e di volontariato. Sono luoghi in cui si ricercano e si sperimentano nuovi modi di fare welfare, sviluppando le reti di prossimità, attraverso la ricerca pratica di soluzioni collettive a bisogni e attese comuni.

Sono spazi capaci di accogliere e sostenere: la singola persona, valorizzandone le competenze e sostenendone il mettersi in gioco; i gruppi informali che sviluppano interessi comuni, favorendone la nascita, la crescita e l'autonomia; le associazioni, i gruppi di associazioni, gli enti e le istituzioni, rafforzandone l'identità e la missione.

### 3 | Luoghi accessibili e generativi di incontri

**Le Case possono contribuire a creare una coscienza collettiva che stimoli gli abitanti a essere cittadini attivi, solidali e responsabili.**

Accoglienti, curate e attrattive, le Case del quartiere sono innanzitutto costruite attorno a criteri di accessibilità.

- *Economica*, anzitutto. Offrono attività gratuite e praticano prezzi popolari e contenuti.

- *Organizzativa*, poi. Sono organizzate in modo «leggero», permettono cioè un accesso libero alle strutture, un contatto diretto con gli operatori e la possibilità di ottenere informazioni in modo semplice e non burocratico.

- *Culturale*, infine. Hanno una visione aperta, non ideologicamente schierata, rispettosa dei diversi orientamenti politici democratici, delle diversità culturali e di genere.

Trattasi dunque di luoghi della quotidianità, che permettono di sentirsi a casa, in una dimensione sociale aperta, dove è possibile «stare» socializzando e dove si può «fare» partecipando alle attività o diventando i promotori di progetti e iniziative.

Nell'insieme favoriscono in modo intenzionale le relazioni fra le persone, la conoscenza, l'incontro e il confronto fra le realtà che vi operano, fra i progetti che si realizzano, e creano le condizioni per far nascere sinergie e collaborazioni.

#### 4 | Spazi di tutti ma sede esclusiva di nessuno

Come una piazza, aperta e ospitale, ogni centro accoglie numerose organizzazioni dando loro uno spazio per attività e incontri, con l'attenzione che non prevalga un uso esclusivo. I locali e gli spazi sono organizzati e strutturati per rispondere alle differenti necessità degli utilizzatori, mentre le attività dei gruppi si svolgono in libertà e autonomia, contribuendo nel loro insieme alla progettualità complessiva e alla costruzione di un'identità comunitaria.

#### 5 | Contenitori di progettualità molteplici

Come vivi contenitori, pensati e organizzati, le Case sono in grado di raccogliere e valorizzare un mix di attività e iniziative culturali, artistiche, sociali e ricreative, sportelli d'informazione e consulenza, corsi a pagamento, laboratori gratuiti, servizi per famiglie, spettacoli, conferenze, mostre.

Le strutture accompagnano e supportano i soggetti che intendono promuovere al loro interno progetti ed eventi, mettendo a disposizione competenze, spazi, idee e risorse perché questi possano realizzarsi in modo adeguato e soddisfacente, con un sempre maggiore livello di autonomia e autoorganizzazione. Più da vicino, sono un punto di formazione e promozione artistica e culturale, poiché riconoscono nella creatività e nell'espressione artigianale uno strumento potente per generare comunità e futuro.

Le diverse realtà della rete trovano la loro forza negli elementi che le uniscono e che le

diversificano come la specificità che nasce dalle singole storie, territori e persone.

#### 6 | Gli operatori competenti artigiani sociali

Ogni Casa è gestita da gruppi di lavoro in grado di svolgere funzioni progettuali e organizzative, coordinati da figure di responsabilità in grado di curare la regia complessiva attivando modelli gestionali partecipati. Gli operatori sono artigiani sociali, che agiscono e sviluppano la propria professionalità attraverso l'apprendimento che nasce dall'esperienza e dalla sua analisi, da percorsi formativi, dall'attivazione di scambi e sperimentazioni. Essi sono stimolati a sviluppare competenze in diversi ambiti: sociale, relazionale, culturale, organizzativo e amministrativo, sviluppando le capacità di accogliere, ascoltare, accompagnare e motivare i cittadini a essere protagonisti della vita socio-culturale della comunità.

#### 7 | Luoghi intermedi fra il pubblico e il privato

Le Case sono il risultato di azioni di «amministrazione condivisa» per la rigenerazione di beni comuni urbani, frutto della collaborazione tra Amministrazione comunale e cittadini attivi.

In tal modo svolgono un'importante funzione pubblica, essendo luoghi privilegiati di sviluppo di cittadinanza e di costruzione di reti sociali, di cui le Amministrazioni pubbliche condividono le azioni, le linee guida e le modalità di lavoro. Luoghi di aggregazione ma anche strumento per costruire

nuovo «welfare urbano», le Case del quartiere sono spazi condivisi in cui i bisogni personali possono essere soddisfatti in modo collettivo, in cui viene dunque sollecitata la partecipazione e la relazione, dove è più che mai evidente la produttività del fare insieme.

#### 8 | La sostenibilità economica fa leva sull'intraprendenza

Le Case sono progettate per tendere alla sostenibilità economica. In tale logica sviluppano competenze imprenditoriali nella gestione delle risorse, nella lotta agli sprechi, nello sviluppo di attività commerciali accessorie e funzionali al progetto, nel coinvolgimento diretto dei cittadini, promuovendo iniziative di fundraising e di contribuzione collettiva. Non sono, però, interessate a raggiungere la completa autosostenibilità economica, che comporterebbe il rischio di cadere in logiche economiche di mercato e di snaturare la vocazione popolare e sociale del progetto. Per queste ragioni e per la funzione pubblica che esse svolgono, è indispensabile un sostegno da parte di enti pubblici e privati nel finanziare parte dei servizi che rispondono ai diritti di uguaglianza e pari opportunità.

#### 9 | Il radicamento e le collaborazioni territoriali

Le Case fanno parte del territorio in cui nascono e si determinano. Sviluppano – al loro interno e con le realtà con cui s'incontrano, siano esse profit o no profit – la capacità di generare ponti, confrontare pensieri e metodi, attivare sinergie

nuove. Esse creano l'ambiente adeguato per costruire relazioni e legami sociali: privilegiano l'attivazione delle reti attraverso il fare insieme, lo sviluppo di progettualità comuni, la relazione tra le persone, i gruppi e i progetti.

Nell'ottica di allargare la propria azione a tutto il territorio, esse cercano la collaborazione con le realtà e le strutture presenti nel quartiere in una prospettiva progettuale di «casa diffusa», capace di esprimersi al di là dei propri spazi.

#### 10 | **Governance condivisa con gli attori locali**

Le Case sono gestite da diversi soggetti radicati nel territorio: associazioni di primo e di secondo livello, fondazioni o cooperative, in alcuni casi frutto

di un vero e proprio percorso partecipativo che ha coinvolto nella fase istitutiva numerosi attori locali.

Sono strutture organizzative in grado di contribuire alla riqualificazione del quartiere coinvolgendo le diverse realtà locali, valorizzandone il lavoro, le iniziative, la capacità di rapportarsi con i cittadini, riconoscendo tutto questo come un effettivo patrimonio spendibile per costruire in modo corresponsabile una risposta locale orientata a migliorare e sviluppare il territorio.

In definitiva, una Casa è un modello gestionale capace di apprendere dall'esperienza, di verificare costantemente la rispondenza delle varie iniziative attivate, di cogliere e analizzare bisogni e aspettative, di aggior-

nare continuamente il proprio progetto adattandolo alle nuove esigenze.

**Le Case del quartiere**, attualmente nove, coprono quasi completamente il territorio della città di Torino: *Cascina Roccafranca* a Mirafiori Nord ([www.cascinaroccafranca.it](http://www.cascinaroccafranca.it)), *Casa del quartiere di San Salvario* ([www.casadelquartiere.it](http://www.casadelquartiere.it)), *Bagni pubblici di via Agliè* in Barriera di Milano (<https://bagnipubblici.wordpress.com>), *Hub Cecchi Point* nel quartiere Aurora ([www.cecchipoint.it](http://www.cecchipoint.it)), *Casa nel Parco* a Mirafiori Sud ([www.casanelparco.it](http://www.casanelparco.it)), *SpazioQuattro* a San Donato ([www.piuspazioquattro.it](http://www.piuspazioquattro.it)), *Barrito* in zona Nizza Millefonti ([www.barrito.to.it](http://www.barrito.to.it)), *Bossoli83* nella zona Lingotto ([www.bossoli83.it](http://www.bossoli83.it)) e *Casa di quartiere Vallette* (<http://i74010.wix.com/casadiquartiere>).